

Glossario e definizioni

Il presente glossario riporta le definizioni principali in uso nei questionari del Psn.

Si consiglia inoltre, compilando i questionari su PsnPlus, di consultare anche le “i” informative presenti accanto a singoli quesiti.

Per ciò che non è definito nel Glossario, si può fare riferimento alla documentazione ufficiale pubblicata dall’Istat.

Dove indicato, il numero nella prima colonna rimanda al numero del quesito nella sezione del questionario.

Informazioni generali

Soggetti del Sistema statistico nazionale	Sono soggetti del Sistema statistico nazionale (Sistan) l’Istat e gli uffici di statistica dei ministeri, degli enti e delle amministrazioni pubbliche centrali, degli enti locali e degli altri soggetti indicati all’art. 2 del d.lgs. n. 322/1989, nonché gli enti di informazione statistica. Ogni anno sono oltre 50 i soggetti del Sistema che partecipano alla predisposizione del Programma statistico nazionale (Psn).
Titolare del lavoro statistico	È il soggetto Sistan cui sono in capo le decisioni in merito a finalità, mezzi del trattamento statistico dei dati, validazione, tempistica e modalità di diffusione. Generalmente è anche titolare del trattamento dei dati personali (vd. infra, sez. 1.1), in alcuni casi in contitolarità con altri soggetti (accordo ad hoc) e in altri casi può nominare un soggetto esterno responsabile del trattamento dei dati personali.
Lavoro statistico Psn	I lavori statistici Psn sono i lavori di interesse pubblico inseriti nel Programma Statistico nazionale, di cui sono titolari i soggetti Sistan. Sono articolati secondo tre tipologie: Statistiche (Sta), Studi progettuali (Stu) e Sistemi informativi statistici (Sis).
Tipologia di lavoro statistico	<p>I lavori statistici si articolano secondo tre tipologie Statistiche (Sta), Studi progettuali (Stu) e Sistemi informativi statistici (Sis).</p> <p>Statistiche (Sta)</p> <p>Si possono suddividere in tre sotto-tipologie, anche se, al momento, tale suddivisione viene utilizzata solo per motivazioni particolari, quali la specifica dell’obbligo di risposta e della relativa sanzionabilità:</p> <p>Statistiche da indagine (Sdi)</p> <p>Processi di produzione di informazioni statistiche attraverso la rilevazione diretta da unità rispondenti (soggetti pubblici o privati, individuali o collettivi). Le informazioni statistiche sono acquisite presso (tutte o parte) le unità di un collettivo, secondo un disegno di indagine di tipo statistico. In questa sotto-tipologia sono presenti le fasi di rilevazione, controllo e correzione, elaborazione e diffusione.</p> <p>Statistiche da fonti amministrative organizzate (Sda)</p> <p>Processi di produzione di informazioni statistiche attraverso un processo di trasformazione condotto su fonti amministrative organizzate, pubbliche o private (registri, archivi, basi di dati). Le informazioni statistiche</p>

	<p>derivano, in questo caso, da un processo volto a garantire sia diversi aspetti della qualità dell'informazione statistica sia gli aspetti relativi alla tutela della riservatezza di informazioni raccolte per fini amministrativi. In questa tipologia sono presenti le fasi di acquisizione, controllo e correzione, elaborazione e diffusione.</p> <p>Statistiche derivate o rielaborazioni (Sde) Processi di produzione di informazioni statistiche basati sul trattamento di dati statistici provenienti da processi di tipo Sdi o Sda. In questa tipologia sono presenti le fasi di acquisizione, controllo e correzione, elaborazione e diffusione.</p> <p>Studio Progettuale (Stu) Attività di analisi e ricerca finalizzata all'impostazione o alla ristrutturazione di: processi di produzione statistica, sistemi informativi statistici, metodi e strumenti per l'analisi statistica.</p> <p>Sistema informativo statistico (Sis) Insieme di informazioni statistiche (dati aggregati e metadati), diffuse su supporti digitali e rese disponibili secondo modalità definite dall'utente, derivanti dall'integrazione concettuale e funzionale di una pluralità di fonti informative (dati elementari e/o aggregati).</p>
<p>Soggetto al quale è possibile rivolgersi per l'esercizio dei diritti dell'interessato</p>	<p>Il soggetto al quale è possibile rivolgersi per l'esercizio dei diritti dell'interessato è il Titolare o, qualora nominato, il Responsabile della protezione dei dati personali. Il Responsabile della protezione dei dati personali, oltre a essere il punto di contatto fra il singolo Ente o azienda e il Garante, rappresenta il soggetto al quale possono rivolgersi gli interessati per tutte le questioni relative al trattamento dei loro dati personali e all'esercizio dei propri diritti. L'art. 37, par. 1, lett. a) del Regolamento (UE) 2016/679 prevede che i titolari designino un Responsabile della protezione dei dati (Rpd) in specifici casi: quando il trattamento è effettuato da un'autorità pubblica o da un organismo pubblico; quando le attività principali del titolare del trattamento o del responsabile del trattamento consistono in trattamenti che, per loro natura, ambito di applicazione e/o finalità, richiedono il monitoraggio regolare e sistematico degli interessati su larga scala; quando le attività principali del titolare del trattamento o del responsabile del trattamento consistono nel trattamento, su larga scala, di categorie particolari di dati personali di cui all'articolo 9 dello stesso Regolamento o di dati relativi a condanne penali e a reati di cui all'articolo 10. Per ogni Ente vanno indicati i dati di contatto dell'Rpd.</p>
<p>Misure tecniche e organizzative</p>	<p>Ai sensi dell'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679 e dell'art. 6-bis, comma 1-bis, del d.lgs. n. 322/1989, è necessario che il titolare del trattamento dei dati personali ponga in essere adeguate misure tecniche e organizzative al fine di rispettare in maniera efficace i principi della protezione dei dati personali e garantire la riduzione dei rischi per i diritti e le libertà degli interessati, assicurando in particolare la liceità e la correttezza del trattamento, nonché il principio di minimizzazione dei dati. Tali misure devono essere descritte negli appositi campi all'interno della Sezione Anagrafica Enti (www.sistan.it/app/enti/) da parte dei soggetti che trattano dati personali e sono rappresentate nel Volume 2 del Psn per ciascuno di tali Enti.</p>

Sezione 1: Contesto istituzionale e informazioni di base

1	Titolare del trattamento dei dati personali <i>(vd. Informazioni generali – Titolare del lavoro statistico)</i>	Nel caso di lavori che trattano dati personali, è la persona fisica o giuridica, l'autorità pubblica, il servizio o altro organismo che, singolarmente o insieme ad altri, determina le finalità e i mezzi del trattamento di dati personali, ovvero di qualsiasi operazione o insieme di operazioni, compiute con o senza l'ausilio di processi automatizzati e applicate a dati personali o insiemi di dati personali, come la raccolta, la registrazione, l'organizzazione, la strutturazione, la conservazione, l'adattamento o la modifica, l'estrazione, la consultazione, l'uso, la comunicazione mediante trasmissione, diffusione o qualsiasi altra forma di messa a disposizione, il raffronto o l'interconnessione, la limitazione, la cancellazione o la distruzione. Per ciascun lavoro incluso nel Psn è indicato il titolare del trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 24 del Regolamento (UE) 2016/679, quale soggetto tenuto a mettere in atto le misure tecniche e organizzative previste dalla normativa in materia di protezione dei dati personali e a garantire agli interessati l'esercizio dei propri diritti.
2.1 Sezione 1a	Soggetto/i partecipante/i	È l'Ente – o più Enti, anche non Sistan – che, in base a un accordo o a una convenzione con il titolare del lavoro statistico, finanziano, coadiuvano dal punto di vista metodologico o tecnico un lavoro statistico o, in base a proprie particolari competenze, elaborano dati (ivi compresi quelli personali). Nel caso di trattamento di dati personali occorre indicare nell'apposito campo l'eventuale soggetto esterno (persona fisica o giuridica, l'autorità pubblica, il servizio o altro organismo) che tratta dati personali per conto del titolare del trattamento nominato con apposito atto giuridico ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento (UE) 2016/679, ovvero il responsabile del trattamento dei dati personali (la persona fisica o giuridica alla quale il titolare richiede di eseguire per suo conto specifici e definiti compiti relativi al trattamento dei dati).
2	Soggetto/i contitolare/i	Le parti sono individuate come contitolari del trattamento dei dati personali qualora la collaborazione abbia ad oggetto la definizione delle finalità e dei mezzi del trattamento di tali dati. In tal caso occorre indicare di aver stipulato l'accordo, come previsto dall'articolo 26 del Regolamento (UE) 2016/679, avente ad oggetto la definizione delle finalità e dei mezzi del trattamento (esercizio dei diritti degli interessati; comunicazione delle informazioni di cui agli articoli 13 e 14 del Regolamento europeo; designazione di un punto di contatto per gli interessati).
3	Obiettivo	Obiettivi conoscitivi e/o prodotti previsti del trattamento statistico dichiarato, da descrivere in maniera chiara e facilmente comprensibile, senza fare riferimento a finalità di natura non statistica (ad esempio, finalità amministrativa, di cura della salute, di sorveglianza o monitoraggio di specifiche patologie).
5	Riferimenti normativi, amministrativi e programmatici da cui ha origine il lavoro	Sono le disposizioni normative e altri atti giuridici rilevanti ai fini della definizione delle modalità del lavoro statistico. Occorre fare riferimento a disposizioni normative che hanno ad oggetto il lavoro statistico di cui si tratta, ovvero che si riferiscono esplicitamente a tale lavoro statistico o alla produzione dei dati oggetto del lavoro, eventualmente affidati dalle medesime norme proprio al titolare individuato con il Psn. Occorre in ogni caso considerare soltanto norme che individuano le finalità di statistica ufficiale e non altre finalità che si riferiscono più genericamente al settore oggetto di analisi statistica.

Sezione 2: Caratteristiche del lavoro – Processi statistici

4	Periodo di conservazione dei dati elementari in forma personale	<p>La conservazione dei dati, anche in una forma che consenta l'identificazione degli interessati, è ammessa per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati. Qualora i dati siano trattati esclusivamente per finalità statistiche, essi possono essere conservati anche per periodi più lunghi, fatta salva l'attuazione di misure tecniche e organizzative adeguate a tutela dei diritti e delle libertà dell'interessato (principio di "limitazione della conservazione" – Regolamento (UE) 2016/679, art. 5, c. 1, lett. e art. 6-bis del d.lgs. n. 322/1989). Va indicato, pertanto, innanzitutto il tempo di conservazione delle informazioni ritenuto necessario al perseguimento dello scopo statistico rappresentato nella sezione "obiettivo" del medesimo lavoro. Qualora sia dichiarato l'utilizzo per altri scopi statistici (ulteriori rispetto al principale scopo del lavoro in oggetto), tale ulteriore trattamento va adeguatamente motivato con indicazione del relativo tempo di conservazione: i dati personali raccolti specificamente per uno scopo statistico possono essere trattati dai soggetti che fanno parte (o partecipano) al Sistan per altri scopi statistici di interesse pubblico e previsti da una specifica base normativa, quando questi ultimi sono chiaramente determinati e di limitata durata (es. non ripetere lo stesso motivo della raccolta, non sono sufficienti mere operazioni di trattamento come <i>record linkage</i> senza specificarne lo scopo, in particolare i tempi elevati di conservazione necessitano di adeguata motivazione). In caso di ulteriore utilizzo, vanno, infine, adeguatamente indicate le misure organizzative e tecniche adottate a tutela dei diritti dell'interessato, che comprovino il principio di minimizzazione dei dati: ad esempio pseudonimizzazione dei dati personali.</p>
---	---	--

Sezione 2: Caratteristiche del lavoro - Raccolta diretta

1	Universo di riferimento / Universo statistico / Popolazione / Aggregato statistico	<p>Ogni insieme finito o infinito di unità statistiche. Una popolazione si dice "finita" se è costituita da un numero finito di unità, "infinita" altrimenti. In un'indagine statistica si possono individuare diverse popolazioni: (a) una popolazione obiettivo, o ideale, che è la popolazione sulla quale si intende condurre l'indagine; (b) una raggiungibile con i mezzi a disposizione, per esempio, in una indagine postale, è l'insieme delle unità delle quali si possiedono gli indirizzi esatti; (c) quella raggiunta, o rilevata, o osservata nell'indagine o nell'esperimento; (d) quella di riferimento, ossia quella alla quale si riportano le stime e si estendono le verifiche effettuate sulle ipotesi di ricerca saggiate con l'indagine o l'esperimento. La popolazione di riferimento può essere quella osservata, oppure quella ideale, eventualmente corretta per tener conto della parte non rilevata.</p>
3	Organo intermedio di rilevazione	<p>È l'Ente designato dal titolare a svolgere alcune fasi del processo di rilevazione: dall'organizzazione dell'indagine all'assistenza ai rispondenti, dal controllo di qualità dei dati raccolti alla loro informatizzazione, alla validazione, fino all'inoltro al titolare. In genere, questo ruolo è svolto da Regioni, Province, Comuni e Camere di commercio. L'organo intermedio agisce esclusivamente su mandato e con le istruzioni del titolare.</p>

		Qualora le attività svolte dall'organo intermedio di rilevazione prevedano il trattamento di dati personali, il titolare è tenuto a nominare il responsabile del trattamento ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento (UE) 2016/679.
4	Unità di rilevazione (La raccolta delle informazioni avviene presso)	Unità contattata per ottenere le informazioni relative alle unità di analisi. L'unità di rilevazione può coincidere con un'unità di analisi oppure essere un'unità funzionale all'acquisizione delle informazioni su altre unità. L'unità di rilevazione è definita per tutte le indagini dirette e per quelle indagini amministrative in cui i dati sono raccolti presso una pluralità di Enti: ad esempio, gli Istituti di cura sono le unità di rilevazione della "Indagine rapida sui dimessi dagli istituti di cura".
5	Soggetti minorenni	In caso di raccolta diretta di dati presso soggetti minori di età, occorre individuare le modalità di acquisizione delle informazioni e/o le eventuali cautele adottate nell'intervista a tutela dei minori intervistati.
6	Lista di partenza	È un elenco delle unità della popolazione contraddistinte da un numero d'ordine o, meglio, da un'etichetta che ne consenta di l'univoca identificazione. La lista ha in genere un riferimento fisico: per esempio un elenco di indirizzi oppure un elenco di record individuali su un supporto elettronico. In un'indagine statistica è necessario conoscere la lista delle unità che compongono la popolazione per effettuare l'analisi della copertura e verificare la completezza della rilevazione.
8	Unità di analisi	Entità oggetto di osservazione del processo. Le unità di analisi possono essere sia collettivi direttamente osservabili - ad esempio famiglie, componenti delle famiglie, imprese, lavoratori dipendenti - sia collezioni di eventi - ad esempio vacanze, ricoveri ospedalieri. Un'unità di analisi può coincidere con un'unità di rilevazione quando fornisce informazioni su se stessa.
9	Principali variabili da rilevare	Principali caratteristiche qualitative o quantitative associate a una o più unità di analisi che possono coincidere con l'unità di rilevazione (quando l'unità fornisce informazioni su se stessa).
13 - 1 sez. DP	Dati personali	Qualunque informazione riguardante una persona fisica identificata o identificabile («interessato») (individui, famiglie e/o imprese individuali, liberi professionisti, lavoratori autonomi o soci unici). Si considera identificabile la persona fisica che può essere identificata, direttamente o indirettamente, con particolare riferimento a un identificativo come il nome, un numero di identificazione, i dati relativi all'ubicazione, un identificativo online o a uno o più elementi caratteristici della sua identità fisica, fisiologica, genetica, psichica, economica, culturale o sociale. I dati personali possono riferirsi anche a imprese e istituzioni - qualora i dati siano in tutto o in parte relativi a imprese gestite in forma individuale e/o a professionisti identificati o identificabili, nonché qualora i dati siano in tutto o in parte relativi a "persone fisiche" identificate o identificabili, che ricoprono cariche o rivestono qualifiche nell'ambito delle persone giuridiche stesse (ad esempio, di società di capitali), Enti (sia pubblici che privati, come ad esempio: comuni, musei, scuole, fondazioni) e associazioni (con o senza personalità giuridica); in ogni caso qualora le variabili trattate risultino comunque riferibili (direttamente o indirettamente) a "persone fisiche".
13 - 2 sez. DP	Dati anonimi	Qualsiasi informazione che, originariamente o a seguito di trattamento, non può essere associata a una persona fisica identificata o identificabile. Per stabilire l'identificabilità di un interessato occorre considerare tutti i mezzi di cui il titolare del trattamento o un soggetto terzo può ragionevolmente avvalersi per

		identificare detta persona, direttamente o indirettamente (es. disponibilità di accesso ad altre informazioni già detenute o comunque conoscibili in quanto pubbliche). Si cfr. infra, anonimizzazione.
--	--	---

Sezione 2: Caratteristiche del lavoro – Obbligo di risposta

	Obbligo di risposta	Mentre per i soggetti pubblici l'obbligo di fornire i dati e le notizie richiesti discende direttamente dall'inserimento della rilevazione nel Programma statistico nazionale, per i soggetti privati il medesimo obbligo sorge solo con riguardo alle rilevazioni rientranti nel Programma statistico nazionale, che sono inserite in un apposito elenco approvato con decreto del Presidente della Repubblica (art. 7, comma 1, d.lgs. n. 322/1989). In ogni caso, non rientrano nell'obbligo di risposta i quesiti aventi ad oggetto i dati rientranti nelle categorie particolari di cui all'art. 9 del Regolamento (UE) 2016/679 nonché i dati relativi a condanne penali e reati, di cui all'art. 10 del medesimo Regolamento (art. 7, comma 2, d.lgs. n. 322/1989), salvo che tale obbligo non sia previsto da un'espressa disposizione normativa i cui estremi devono essere indicati nella scheda identificativa del lavoro.
	Elenco delle indagini con obbligo di risposta	Annualmente, con deliberazione del Consiglio dei ministri adottata su proposta del Presidente dell'Istat, sentito il Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (Comstat), è approvato e pubblicato in Gazzetta Ufficiale, nella forma di decreto del Presidente della Repubblica, l'elenco delle indagini per le quali la mancata fornitura dei dati da parte dei rispondenti configura violazione dell'obbligo di risposta e la conseguente applicazione delle sanzioni amministrative di cui all'art. 11 del d.lgs. n. 322/1989 (art. 7, comma 1, d.lgs. n. 322/1989). Il titolare che voglia inserire la propria indagine tra i lavori del Programma statistico nazionale soggetti a sanzione deve indicarlo al momento della compilazione del questionario sul PsnPlus.
	Volontà dell'interessato di non aderire all'indagine nel caso siano richiesti particolari categorie di dati e/o relativi a condanne penali e reati	Ai sensi dell'art. 7, comma 2, del d.lgs. n. 322/1989 non sono soggetti ad obbligo di risposta i quesiti concernenti particolari categorie di dati e dati relativi a condanne penali e reati; detto obbligo può quindi essere imposto solo se previsto da un'altra espressa disposizione normativa. In mancanza di tale disposizione, deve essere garantita la facoltatività del conferimento dei dati stessi nel caso di raccolta diretta delle informazioni presso l'interessato.

Sezione DP. Natura dei dati personali trattati

1	Soggetto al quale si riferiscono i dati personali	Interessato, ovvero sia la persona fisica identificata o identificabile alla quale si riferiscono i dati personali, compresi quelli che si riferiscono a imprese e istituzioni - qualora i dati siano in tutto o in parte relativi a imprese gestite in forma individuale e/o a professionisti identificati o identificabili, nonché qualora i dati siano in tutto o in parte relativi a
---	---	--

		"persone fisiche" identificate o identificabili, che ricoprono cariche o rivestono qualifiche nell'ambito delle persone giuridiche stesse (ad esempio, di società di capitali), Enti (sia pubblici che privati, come ad esempio: comuni, musei, scuole, fondazioni) e associazioni (con o senza personalità giuridica); in ogni caso qualora le variabili trattate risultino comunque riferibili (direttamente o indirettamente) a "persone fisiche".
3	Particolari categorie di dati (ex" dati sensibili")	Sono i dati che rivelano l'origine razziale o etnica, le convinzioni religiose, filosofiche, le opinioni politiche, l'appartenenza sindacale, nonché i dati relativi alla salute o alla vita sessuale. Il Regolamento (UE) 2016/679 (articolo 9) ha incluso nella nozione anche i dati genetici, i dati biometrici e quelli relativi all'orientamento sessuale.
4	Dati personali che riguardano l'origine razziale ed etnica	I dati relativi all'origine razziale ed etnica rientrano nelle "particolari categorie di dati" di cui all'articolo 9 del Regolamento (UE) 2016/679; fra questi vi sono anche i dati che permettono di rivelare l'appartenenza a gruppi linguistici tutelati dalla vigente legislazione.
4	Dati relativi alla salute	I dati relativi allo stato di salute rientrano nelle "particolari categorie di dati" di cui all'articolo 9 del Regolamento (UE) 2016/679. Sono i dati personali attinenti alla salute fisica o mentale di una persona fisica, compresa la prestazione di servizi di assistenza sanitaria, che rivelano informazioni relative al suo stato di salute.
4	Dati genetici	I dati genetici rientrano nelle "particolari categorie di dati" di cui all'articolo 9 del Regolamento (UE) 2016/679. Sono i dati personali relativi alle caratteristiche genetiche ereditarie o acquisite di una persona fisica che forniscono informazioni univoche sulla fisiologia o sulla salute di detta persona fisica, e che risultano in particolare dall'analisi di un campione biologico della persona fisica in questione (articolo 4 del Regolamento europeo).
4	Dati biometrici	I dati biometrici rientrano nelle "particolari categorie di dati" di cui all'articolo 9 del Regolamento (UE) 2016/679. Sono i dati personali ottenuti da un trattamento tecnico specifico relativi alle caratteristiche fisiche, fisiologiche o comportamentali di una persona fisica che ne consentono o confermano l'identificazione univoca, quali l'immagine facciale o i dati dattiloscopici.
5	Dati personali relativi a condanne penali e reati e a connesse misure di sicurezza	Sono i dati che possono rivelare l'esistenza di determinati provvedimenti giudiziari soggetti ad iscrizione nel casellario giudiziale (ad esempio, i provvedimenti penali di condanna definitiva, la liberazione condizionale, il divieto od obbligo di soggiorno, le misure alternative alla detenzione) o la qualità di imputato o di indagato. Il Regolamento (UE) 2016/679 (articolo 10) ricomprende in tale nozione i dati relativi alle condanne penali e ai reati o a connesse misure di sicurezza.
7	Dati che presentano rischi specifici	Sono dati diversi da quelli rientranti nelle particolari categorie di dati personali e/o relativi a condanne penali e reati (di cui agli articoli 9 e 10 del Regolamento (UE) 2016/679) che possono presentare rischi specifici per i diritti e le libertà fondamentali, nonché per la dignità dell'interessato, in relazione alla natura dei dati o alle modalità del loro trattamento o agli effetti che quest'ultimo può determinare. Il rischio elevato di un trattamento può derivare dall'uso di nuove tecnologie, ovvero dalla natura, dal contesto e dalla finalità del trattamento (art. 35, par. 1, Regolamento (UE) 2016/679). Sono da considerare trattamenti che presentano rischi elevati quelli individuati all'art. 35, par. 3, del Regolamento (UE) 2016/679, quelli inseriti nell'elenco allegato al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali dell'11 ottobre 2018 e quelli che soddisfano due o più dei criteri indicati nelle "Linee guida del Gruppo articolo 29 in materia

		di valutazione di impatto sulla protezione dei dati". Rientrano tra i trattamenti che presentano rischi elevati anche quelli che utilizzano tecnologie innovative, in particolare <i>big data</i> o algoritmi di intelligenza artificiale. Per tutti i trattamenti sopra indicati sussiste l'obbligo di condurre una valutazione d'impatto sulla protezione dei dati.
--	--	---

Sezione T_DP Modalità di trattamento dei dati personali

1	Anonimizzazione	Trattamento dei dati personali che rende impossibile, in modo dimostrabile, riferire le informazioni a una persona fisica identificata o identificabile e, quindi, impedisce l'identificazione dell'interessato (considerando l'art. 26 del Reg. (UE) 2016/679). La sola cancellazione dei dati anagrafici (nome e cognome) o del codice fiscale dell'interessato non determina, di norma, l'anonimizzazione dei dati. A seguito di tale trattamento, i dati non sono più personali.
1	Pseudonimizzazione	Trattamento dei dati personali in modo tale che essi non siano più attribuibili a un interessato specifico senza l'utilizzo di informazioni aggiuntive. Tali informazioni vanno conservate separatamente e sono soggette a misure tecniche e organizzative intese a garantire che tali dati personali non siano attribuiti a una persona fisica identificata o identificabile" (art. 4, par. 1, punto 5), del Regolamento (UE) 2016/679). A seguito di tale trattamento i dati sono ancora dati personali.
3	Dati che identificano direttamente l'interessato	Sono i dati personali che permettono l'identificazione diretta dell'interessato. A titolo esemplificativo, sono dati identificativi il nome e cognome di un individuo, il codice fiscale, ecc.
6, 7	Separazione dei dati identificativi diretti dagli altri dati personali	Ai sensi dell'art. 6-bis del d.lgs. n. 322/1989 le ragioni che non consentono la conservazione separata dei dati identificativi diretti devono risultare da un atto motivato per iscritto (comma 6).

Sezione 4 - Prodotti statistici - Rilascio dei dati

Sez. 4 – 15-17 e sez. 4a - 1-4	Metodi di protezione della riservatezza adottati nell'aggregazione dei dati	I dati raccolti dai soggetti del Sistan per i propri trattamenti statistici sono tutelati dal segreto statistico (art. 9 d.lgs. n. 322/1989). Tali dati non possono essere esternati se non in forma aggregata, in modo che non se ne possa trarre alcun riferimento relativamente a persone (sia fisiche che giuridiche) identificabili e possano essere utilizzati solo per scopi statistici. Nel Programma statistico nazionale sono individuate le variabili che possono essere diffuse in forma disaggregata, ove ciò risulti necessario per soddisfare particolari esigenze conoscitive anche di carattere internazionale o europeo, ai sensi dell'art. 13, comma 3 bis, del d.lgs. n. 322/1989. Il rilascio dei dati personali deve essere preceduto dalla valutazione del rischio di identificazione di cui all'art. 4 delle Regole deontologiche.
2	Diffusione	Il dare conoscenza dei dati a soggetti indeterminati, in qualunque forma, anche mediante la loro messa a disposizione o consultazione.
3	Rilascio di Open Data	Con Open Data (dati di tipo aperto) si fa riferimento alla pratica di mettere a disposizione dati che possono essere liberamente utilizzati, riutilizzati e redistribuiti, con l'unico vincolo, al massimo, del requisito di attribuzione e condivisione nello stesso modo (fonte: http://opendefinition.org).

		<p>Il termine “licenza” si riferisce alle condizioni legali che ne permettano l'utilizzo da parte di chiunque, anche per finalità commerciali.</p> <p>Il portale che si occupa dello stato dell'Open data in Italia è dati.gov.it.</p>
7	Rilascio dei dati elementari	Il rilascio dei dati si configura in questo caso come comunicazione, intesa come il dare conoscenza dei dati personali a uno o più soggetti determinati diversi dall'interessato, in qualunque forma, anche mediante la loro messa a disposizione o consultazione.
8	Rilascio di file di microdati per i soggetti del Sistan	<p>La comunicazione di dati personali tra soggetti del Sistan è disciplinata dall'art. 6, comma 1, lett. b), del d.lgs. n. 322/1989, in base al quale gli uffici di statistica forniscono ad altri Enti o uffici di statistica Sistan:</p> <ul style="list-style-type: none"> - i dati relativi all'amministrazione o Ente di appartenenza o da questi detenuti per finalità istituzionali o raccolti per finalità statistiche, se richiesti per i trattamenti statistici previsti dal Programma statistico nazionale; - i dati raccolti per finalità statistiche, se richiesti per trattamenti statistici strumentali al perseguimento di finalità istituzionali.
9.1	Rilascio di microdati per Eurostat	Tra le autorità nazionali di statistica ed Eurostat è ammessa la comunicazione di dati personali nella misura in cui tale comunicazione sia necessaria ai fini dell'efficienza dello sviluppo, della produzione e della diffusione di statistiche europee o del miglioramento della loro qualità (art. 21 Regolamento CE n. 223/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 marzo 2009, come modificato dal Regolamento (Ue) 2015/759 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2015). Anche nel caso delle comunicazioni di dati personali verso utenti internazionali (“rilascio di microdati ad utenti internazionali”), ovvero verso soggetti o per finalità diversi da quelle sopra indicati (“altri trattamenti statistici”), nei prospetti identificativi sono indicate le specifiche fonti normative che ne legittimano l'effettuazione.
9.2	Rilascio di microdati per utenti esterni al Sistan e per altri utenti internazionali	Ai soggetti che non fanno parte del Sistan possono essere comunicati, sotto forma di collezioni campionarie, dati individuali privi di ogni riferimento che ne permetta il collegamento con gli interessati e comunque secondo modalità che rendano questi ultimi non identificabili (art. 7, comma 1, Regole deontologiche).
10	Accesso ai microdati da parte di ricercatori nell'ambito di specifici laboratori di analisi dei dati	Il Laboratorio è l'ambiente fisico e/o virtuale attraverso il quale viene offerto l'accesso ai dati elementari per scopi scientifici. Nell'ambito di tali laboratori, gli Enti del Sistan hanno la possibilità di consentire l'accesso ai dati elementari di propria titolarità, a condizione che la richiesta motivi la necessità di questo accesso e l'impossibilità di conseguire altrimenti i risultati della ricerca (art. 5-ter, comma 2, del D.lgs n. 33/2013; Linee guida del Comstat per l'accesso a fini scientifici ai dati elementari del Sistan: https://www.sistan.it/index.php?id=650).
10.1	Rilascio di microdati per la ricerca (MFR)	<p>L'art. 5-ter, comma 2 (del D.lgs. n. 33/2013 regola un'altra forma di comunicazione di dati personali per finalità di ricerca scientifica al di fuori del Sistan.</p> <p>Per essere ammissibile, l'accesso deve essere richiesto da ricercatori appartenenti a università, enti di ricerca e</p>

		<p>istituzioni pubbliche o private, o loro strutture di ricerca, inserite nell'elenco redatto dall'autorità statistica dell'Unione europea (Eurostat) o che risultino in possesso dei requisiti stabiliti ai sensi del comma 3, lettera a del Decreto, a seguito di approvazione del Comstat. I dati elementari sono messi a disposizione dei ricercatori sotto forma di file a cui sono stati applicati metodi di controllo al fine di non permettere l'identificazione dell'unità statistica. Sono messi a disposizione anche file a cui non sono stati applicati tali metodi, purché vi sia motivata richiesta e l'utilizzo di questi ultimi avvenga all'interno di laboratori costituiti dal titolare dei trattamenti statistici cui afferiscono i dati, accessibili anche da remoto tramite laboratori organizzati e gestiti da soggetto ritenuto idoneo (Cfr. Linee guida del Comstat per l'accesso a fini scientifici ai dati elementari del Sistan).</p>
10.2	<p>Rilascio di microdati a ricercatori nell'ambito di progetti congiunti finalizzati anche al perseguimento dei compiti istituzionali del titolare e disciplinati sulla base di appositi protocolli di ricerca</p>	<p>L'accesso per fini scientifici ai dati elementari, privi di riferimenti che permettano l'identificazione diretta delle unità statistiche (ai quali non siano stati applicati metodi di controllo per la riduzione del rischio di identificazione delle unità statistiche) può avvenire anche nell'ambito di progetti di ricerca svolti congiuntamente dagli Enti del Sistan titolari dei dati e dagli Enti riconosciuti, sulla base di appositi Protocolli di ricerca sottoscritti dagli Enti, qualora i suddetti dati siano necessari per le finalità della ricerca e quest'ultima sia finalizzata anche al perseguimento dei compiti istituzionali dell'Ente del Sistan titolare dei dati (art. 5-ter, comma 1, lett. c), del D.lgs. n. 33/2013).</p>